

Prot. n. 21794 del 01/10/2026

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio regionale

Davide NICCO

p.c. Al Presidente della Giunta regionale

Alberto CIRIO

SEDE

OGGETTO: Parere in ordine alla proposta di legge n. 138 recante “Norme per la promozione dell’economia sociale nella Regione Piemonte”

Le comunico che il Consiglio delle Autonomie locali, nella seduta del 1° ottobre 2026, ha espresso, all’unanimità dei presenti, parere favorevole in ordine alla proposta di legge n. 138 recante “Norme per la promozione dell’economia sociale nella Regione Piemonte”.

A tal fine, Le trasmetto la relativa deliberazione.

L’occasione mi è gradita per porgerLe i migliori saluti.

Il Presidente

Mauro BARISONE

(Firmato in originale)

AJ/SS/AB/LP

Prot. n. 21794 del 01/10/2026

Deliberazione n. 42 del 1° ottobre 2026

Parere in ordine alla proposta di legge n. 138 recante “Norme per la promozione dell’economia sociale nella Regione Piemonte”

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visto l’articolo 11 della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 “Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)”;

premesso che, in data 10 settembre 2026, è pervenuta al CAL la richiesta di parere in ordine alla proposta di legge n. 138 recante “Norme per la promozione dell’economia sociale nella Regione Piemonte”;

preso atto dello svolgimento della seduta in modalità telematica;

preso, altresì, **atto** dell’istruttoria dell’Ufficio di Presidenza, nonché delle osservazioni pervenute da Provincia di Cuneo, ANPCI, ANCI e Comune di Torino;

rilevato che la proposta di legge intende riconoscere e promuovere l’economia sociale per lo sviluppo sostenibile e inclusivo della Regione Piemonte, in coordinamento con la recente legge regionale n. 7/2024 sul terzo settore;

rilevato che il provvedimento:

- si propone principalmente gli obiettivi di valorizzare le forme di imprenditorialità a impatto sociale e ambientale come le imprese sociali e le start-up a vocazione sociale; riconoscere il percorso delle società benefit; promuovere partenariati pubblico-privati con approccio basato sui risultati; favorire l’accesso a strumenti di finanza d’impatto; riconoscere e incentivare modelli organizzativi partecipativi e sostenibili;

- istituisce il Comitato regionale per l’economia sociale, il quale formula proposte in materia di programmazione, innovazione e valutazione dell’economia sociale;

ritenuto necessario prevedere il ruolo delle province, quali enti di area vasta, nella predisposizione, nell’attuazione e nel monitoraggio del Piano regionale per l’economia sociale, nonché coordinamento delle reti e dei distretti territoriali;

ritenuto, altresì, **necessario** che l’eventuale attribuzione di nuove funzioni alle province sia contestuale all’assegnazione di maggiori risorse di personale per l’effettivo esercizio delle stesse;

ritenuto, inoltre, opportuno effettuare preliminarmente una ricognizione delle reti, dei partenariati e delle iniziative già operanti nei diversi territori al fine di valorizzare le esperienze consolidate ed evitare sovrapposizioni con gli organismi già esistenti;

rilevata la necessità:

- all’articolo 7, di precisare le modalità di raccordo con la programmazione locale e sovracomunale, senza introdurre a carico degli enti locali nuovi strumenti obbligatori di pianificazione;
- all’articolo 8, di prevedere la rappresentanza della Città Metropolitana, delle province e delle associazioni degli enti locali nel Comitato regionale per l’economia sociale;

rilevata, altresì, la necessità di attuare la massima semplificazione per i piccoli comuni, privi di personale tecnico strutturato e nei quali sussistono le maggiori criticità territoriali;

ritenuto necessario specificare meglio:

- in quale misura le imprese profit possano essere considerate parte integrante dell'economia sociale regionale, in linea con la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea che individualizza l'economia sociale come l'insieme di organizzazioni caratterizzate dal primato delle persone e delle finalità sociali rispetto al profitto, dal reinvestimento prevalente degli utili e da forme di governance partecipativa (cooperative, mutue, associazioni, fondazioni e imprese sociali);
- cosa si intenda per impatto sociale e se quest'ultimo sia un risultato delle attività svolte da misurare oppure un criterio di qualificazione dei soggetti beneficiari;
- se non si determina una riduzione delle risorse storicamente destinate a cooperative sociali, imprese sociali ed enti del terzo settore, con il rischio di ridurre l'efficacia delle politiche di sostegno a favore delle organizzazioni che perseguono per statuto finalità di interesse generale e operano con vincoli più stringenti;

rilevata, inoltre, la necessità di rafforzare la garanzia di adeguate risorse in presenza di funzioni attuative attribuite ai comuni;

sentita, infine, la disponibilità del primo firmatario della proposta di legge di valutare positivamente le osservazioni e le proposte qui riassunte;

delibera

all'unanimità dei presenti, di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di legge n. 138 recante "Norme per la promozione dell'economia sociale nella Regione Piemonte".

Il Presidente
Mauro BARISONE
(Firmato in originale)